



Linee Guida per la proposta e approvazione di nuovi CdS e revisione CdS esistenti

A cura del Presidio Qualità di Ateneo

Febbraio 2019



Sommario

Premessa	3
Fase 1 - Formulazione e approvazione del progetto di massima di nuovo CdS.....	4
Suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di massima	4
1. <i>Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato.....</i>	4
2. <i>Analisi della domanda di formazione, degli sbocchi occupazionali e profili professionali previsti, e del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria.....</i>	5
3. <i>Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS</i>	5
4. <i>Analisi delle iniziative concorrenti con la proposta, attive in Ateneo e in istituzioni nazionali e internazionali.....</i>	6
5. <i>Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente</i>	6
6. <i>Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con i vigenti Piano strategico di Ateneo e Politiche di Ateneo e programmazione</i>	6
7. <i>Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il CdS.....</i>	7
Fase 1 - Formulazione e approvazione del progetto di massima di revisione di CdS esistente	8
Suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di massima	8
1. <i>Breve descrizione delle modifiche proposte (anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame ciclico), delle motivazioni che le hanno ispirate e della loro sostenibilità</i>	8
2. <i>Analisi della domanda di formazione, dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali, con evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria.....</i>	9
3. <i>Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS</i>	9
4. <i>Analisi delle iniziative concorrenti con il progetto, attive in Ateneo e in istituzioni nazionali e internazionali (solo nel caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali).....</i>	10
Fase 2 - Formulazione e approvazione del progetto di dettaglio relativo a nuovo CdS e revisione CdS esistente	11
Suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di dettaglio.....	12
1. <i>Ordinamento didattico del CdS.....</i>	12
2. <i>Elementi di informazione del progetto di dettaglio di nuovo CdS o di revisione CdS esistente.....</i>	15
Allegati	19
Fase 1	19
Fase 2	19



Premessa

L'Ateneo di Trento si è dotato di una procedura per la proposta e l'approvazione di nuovi CdS e revisioni significative dei CdS esistenti (relative ad esempio a denominazione del corso, lingua di erogazione della didattica, obiettivi formativi e tabella delle attività formative, profili professionali e sbocchi occupazionali).

Sia che si tratti di nuovo CdS che di modifica di un CdS esistente, la procedura si articola in due fasi.

Nella Fase 1 si chiede di porre l'attenzione su aspetti che è necessario siano affrontati prima di procedere a un maggior dettaglio della progettazione: ci si riferisce in particolare alla dimostrazione della coerenza del programma formativo con l'identità e gli obiettivi – nella formazione e nella ricerca - della struttura proponente, e con gli obiettivi definiti dal Piano strategico di Ateneo. La Fase 1 prevede la presentazione al Senato Accademico di un progetto di massima del programma formativo, a seguito della cui approvazione si dà avvio alla Fase 2.

Nella Fase 2 la struttura proponente è chiamata a sviluppare il progetto di dettaglio che comprende, oltre al testo dell'ordinamento didattico del CdS, anche l'indicazione delle attività formative offerte e l'evidenza della sostenibilità del corso di studio con riguardo alla disponibilità delle risorse necessarie (di docenza, di servizi e infrastrutture).

L'Ateneo ha dato mandato al PQA di esaminare la documentazione prodotta dalle strutture proponenti nella Fase 1 e Fase 2, al fine di verificare l'aderenza dei contenuti con quanto previsto dalla normativa vigente, e suggerendo, ove opportuno, interventi migliorativi sull'ordinamento da sottoporre al Senato Accademico per l'approvazione.

L'attività di accompagnamento delle strutture proponenti svolta dal PQA con il supporto dell'Ufficio Assicurazione Qualità procede anche dopo l'invio dell'ordinamento didattico del CdS al CUN, nell'eventualità pervenissero richieste di riformulazione da parte del CUN stesso o da ANVUR.



Fase 1 - Formulazione e approvazione del progetto di massima di nuovo CdS

In questa fase la struttura proponente è impegnata in attività rivolte a:

- descrivere il progetto formativo, definendone gli obiettivi formativi specifici e i profili professionali;
- verificare la domanda di formazione e le eventuali iniziative concorrenti;
- dare evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e il documento “Politiche di Ateneo e programmazione”;
- dare evidenza della disponibilità nella struttura proponente di risorse di docenza atte a sostenere il corso.

Il risultato di tali attività è raccolto nel progetto che sarà sottoposto al parere del Senato Accademico.

Al PQA è richiesto di analizzare la documentazione inviatagli dalla struttura proponente e di redigere una nota con le proprie osservazioni, di cui il Senato stesso potrà avvalersi per esprimersi in merito al progetto.

La tempistica prevista per le attività sopra elencate è stata definita prevedendo che il Senato Accademico si esprima sul progetto di massima in tempo utile per garantire alla struttura proponente di completare la definizione del progetto di dettaglio e sottoporlo all’approvazione degli organi competenti nel rispetto delle tempistiche previste dal MIUR.

Il progetto di massima va redatto utilizzando il formato di cui all’Allegato 1.

L’iter di approvazione del progetto di massima, con l’evidenza dei tempi, delle strutture e degli organi coinvolti è riportato nell’Allegato 2.

Se il progetto di massima sarà approvato, la struttura proponente procederà alla progettazione di dettaglio del nuovo programma formativo (Fase 2).

Suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di massima

Per la progettazione del CdS è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nelle [Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione](#) redatte dall’ANVUR.

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione previsti nel progetto di massima del nuovo CdS, i cui contenuti saranno utili successivamente, in sede di redazione dell’ordinamento didattico e del documento *Progettazione del corso di studio*¹ richiesto da ANVUR ai fini dell’accreditamento iniziale del CdS.

1. Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l’hanno ispirato

È richiesta una breve descrizione del progetto formativo, indicando le motivazioni scientifiche e culturali che l’hanno ispirato.

Nei CdS che presentano una specifica caratterizzazione scientifica e professionale è anche opportuno dare evidenza della coerenza tra progetto formativo proposto e specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura accademica proponente.

Nel caso di CdS interateneo o interdipartimentale vanno esplicitate le ragioni alla base di tale scelta e le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

¹ Vedi allegato 1 delle [Linee guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione \(CEV\)](#)



2. Analisi della domanda di formazione, degli sbocchi occupazionali e profili professionali previsti, e del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

L'analisi della domanda di formazione rappresenta un aspetto importante introdotto dalla riforma degli ordinamenti didattici, che è stato ripreso ed enfatizzato ulteriormente dal sistema di assicurazione della qualità proposto dall'ANVUR con AVA. Tale analisi, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, è obbligatoria nella fase di istituzione di un nuovo CdS, ma richiede un continuo aggiornamento con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche del settore lavorativo.

L'obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori di interesse nella fase di progettazione è di assicurarsi della rilevanza del progetto e degli obiettivi formativi che con esso si vogliono raggiungere. Tale rilevanza riguarda molti aspetti, tra i quali la spendibilità occupazionale delle competenze acquisite ha certamente un ruolo importante, anche se non unico (si pensi ad esempio ad un CdS il cui obiettivo principale è di avviare i laureati a studi di livello superiore).

Sulla base dell'analisi della domanda di formazione vengono poi definiti i profili professionali, le funzioni e le competenze necessarie che devono essere assicurate ai laureati.

Dopo aver definito il programma formativo, i successivi contatti con le parti interessate sono utili per verificare che l'offerta formativa proposta abbia saputo recepire le esigenze manifestate dalle parti interessate in fase di progettazione.

Le informazioni possono essere raccolte tramite consultazioni dirette delle parti interessate, ma anche con l'estrapolazione di dati da documenti e studi di settore, purché aggiornati e rappresentativi delle dinamiche lavorative delle specifiche aree e categorie professionali rilevanti per il programma formativo.

Nell'utilizzare le fonti informative è importante:

- *condividere le fonti di conoscenza informali* - ad esempio derivanti da conoscenze personali - in modo da permettere un processo di verifica continuo e il mantenimento dei contatti acquisiti anche nel momento in cui chi li ha promossi lascia l'Ateneo;
- *dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali*, costituendo comitati o advisory board in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del CdS e i risultati lavorativi dei laureati;
- tenere nota degli incontri, in modo da documentare *le consultazioni effettuate*.

Nell'Allegato 3 si trova un elenco esemplificativo di fonti alle quali si può ricorrere per sviluppare e mantenere una base conoscitiva sulla rilevanza delle competenze attese: è evidente che, a seconda dei casi, si potrà ricorrere a un insieme differente di fonti.

3. Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS

I profili professionali specifici del CdS devono essere coerenti con i fabbisogni formativi emergenti dall'analisi della domanda di formazione. Il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato deve essere poi esplicitato negli obiettivi formativi specifici del CdS.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS vanno formulati considerando alcuni elementi fondamentali:

- da un lato, le risultanze dell'analisi della domanda di formazione, da cui si desumono utili informazioni per i profili professionali che devono essere formati;
- dall'altro, gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea/laurea magistrale, che rappresentano gli indispensabili elementi di partenza. Gli obiettivi formativi specifici del corso, pur rappresentando una



declinazione e precisazione degli obiettivi qualificanti della classe su cui si intende attivare il CdS, vanno descritti evitando però di presentarli come una ripetizione di quelli della classe, con i quali va comunque mantenuto un diretto collegamento;

- infine, non si può prescindere dalle specifiche competenze didattiche e scientifiche presenti nella struttura accademica proponente.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, espressi in termini di cosa il laureato/laureato magistrale saprà e saprà fare al termine del percorso di studio, vanno scritti in maniera chiara, concreta e puntuale.

4. Analisi delle iniziative concorrenti con la proposta, attive in Ateneo e in istituzioni nazionali e internazionali

Il progetto di massima del CdS deve verificare i seguenti aspetti:

- la presenza in Ateneo (nella struttura proponente o in altra struttura) di un CdS della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili a quelli del corso che si intende proporre;
- la presenza di un'offerta di formazione universitaria nell'area di interesse nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale;
- l'esistenza di spazi ulteriori da coprire con il CdS proposto;
- gli orientamenti assunti dalla formazione universitaria nell'area di interesse a livello internazionale (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo).

Considerando l'esito delle suddette verifiche, nel progetto di massima va esplicitato il motivo per cui si intende attivare comunque il CdS, descrivendone le ragioni (ad esempio per le specificità del CdS proposto o per ulteriore richiesta di laureati con le medesime competenze offerte da altri CdS).

5. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente

Relativamente a questo punto, si chiede di chiarire se la proposta di istituzione di un nuovo CdS:

- è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento/Centro si è dato per la formazione e la ricerca;
- rafforza l'identità e l'offerta del Dipartimento/Centro con una proposta formativa che integra e completa quella esistente.

6. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con i vigenti Piano strategico di Ateneo e Politiche di Ateneo e programmazione

Come previsto da ANVUR² la proposta di attivazione del nuovo CdS deve risultare dal documento Politiche di Ateneo e Programmazione, deliberato annualmente dal Senato Accademico, coerente con la strategia dell'offerta formativa espressa nel vigente Piano Strategico di Ateneo. Nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione sono indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo in tema di offerta formativa, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Si chiede quindi di indicare se:

- la proposta di istituzione di un nuovo CdS è già contenuta nel documento di Politiche di Ateneo e programmazione (e nella programmazione di Dipartimento/Centro);

² [Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione \(CEV\)](#)



- nel documento Politiche di Ateneo e programmazione è previsto un indirizzo di sviluppo che la proposta specifica e corregge: in questo caso, tale scelta va argomentata;
- la proposta di istituzione di un nuovo CdS apre a una direzione di sviluppo non prevista nel documento Politiche di Ateneo e programmazione: in tal caso si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del documento di Ateneo per tener conto di nuove esigenze o opportunità da sfruttare. Si richiede una argomentazione dettagliata del punto.

7. Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il CdS

Nel progetto di massima del nuovo CdS si richiede alla struttura proponente di fornire indicazioni in merito alla disponibilità qualitativa e quantitativa delle risorse di docenza atte a sostenere il corso. Si chiede cioè di confermare la presenza stabile nella struttura proponente di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il CdS:

- per i corsi di laurea nella misura di *due docenti* delle aree disciplinari che caratterizzano il CdS;
- per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico nella misura di *almeno due docenti* che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il CdS (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il CdS, non limitandosi a segnalare la coerenza del settore scientifico disciplinare dei docenti con quelli presenti nel corso.



Fase 1 - Formulazione e approvazione del progetto di massima di revisione di CdS esistente

In questa fase la struttura accademica proponente è impegnata in attività rivolte a:

- descrivere le modifiche che si intende introdurre, le motivazioni che le hanno ispirate e la loro sostenibilità, descrivendone - se oggetto di revisione - gli obiettivi formativi specifici e i profili professionali;
- verificare la domanda di formazione e le eventuali iniziative concorrenti;
- verificare, in caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali, la presenza - in Ateneo e in istituzioni nazionali e internazionali - di eventuali iniziative concorrenti con la proposta.

Il risultato di tali attività è raccolto nel progetto che sarà sottoposto al parere del Senato Accademico.

Al PQA è richiesto di analizzare la documentazione inviata dalla struttura proponente e di redigere una nota con le proprie osservazioni per il Senato Accademico, che potrà avvalersene per esprimersi in merito al progetto.

La tempistica prevista per le attività sopra elencate è stata definita prevedendo che il Senato Accademico si esprima sul progetto di massima in tempo utile per garantire alla struttura proponente di completare la definizione del progetto di dettaglio e sottoporlo all'approvazione degli organi competenti nel rispetto delle tempistiche previste dal MIUR.

Il progetto di massima va redatto utilizzando il formato di cui all'Allegato 1 bis.

L'iter di approvazione del progetto di massima, con l'evidenza dei tempi, delle strutture e degli organi coinvolti è riportato nell'Allegato 2 bis.

Se il progetto di massima sarà approvato, la struttura proponente procederà alla progettazione di dettaglio del nuovo programma formativo (Fase 2).

Suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di massima

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione previsti nel progetto di massima di revisione del CdS, i cui contenuti saranno utili anche successivamente, in sede di redazione dell'ordinamento didattico.

1. Breve descrizione delle modifiche proposte (anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame ciclico), delle motivazioni che le hanno ispirate e della loro sostenibilità

Nel descrivere le motivazioni che hanno portato a proporre la revisione del CdS va data evidenza della fonte delle informazioni e dei dati considerati (es. RdR ciclico, scheda di monitoraggio annuale, relazione annuale della CPDS).

Le proposte di modifica vanno descritte con riferimento agli ambiti oggetto delle modifiche stesse e devono esplicitare eventuali impatti che esse avranno su altre parti dell'ordinamento didattico del CdS (si pensi ad esempio all'impatto che la scelta di erogare la didattica in una lingua diversa dall'italiano avrà sulla definizione dei requisiti di accesso al CdS).

Nel caso in cui la modifica riguardi la collaborazione con altri Atenei o Dipartimenti/Centri, si chiede di indicare le motivazioni.

Si chiede anche di dare evidenza della sostenibilità delle modifiche dal punto di vista della adeguatezza della disponibilità di risorse di docenza con la qualificazione necessaria.



2. Analisi della domanda di formazione, dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali, con evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

L'obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori di interesse nella fase di revisione del CdS è di assicurarsi della rilevanza del corso che si sta revisionando e degli obiettivi formativi che con esso si vogliono raggiungere. Tale rilevanza riguarda molti aspetti, tra i quali la spendibilità occupazionale delle competenze acquisite ha certamente un ruolo importante, anche se non unico (si pensi ad esempio a CdS il cui obiettivo principale è di avviare i laureati a studi di livello superiore).

L'analisi della domanda di formazione, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali, richiede un continuo aggiornamento con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche del settore lavorativo. I contatti con le parti interessate sono utili per verificare che l'offerta formativa del CdS sia ancora di interesse.

Se l'intervento sul CdS riguarda modifiche negli obiettivi formativi e nei profili professionali il confronto con le parti interessate dovrà riguardare i medesimi aspetti verificati in occasione di presentazione di un nuovo CdS. È infatti fondamentale assicurarsi che le competenze del laureato incontrino le esigenze future del mercato del lavoro.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal CdS modificato può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede di descrivere le fonti, con una attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro, le istituzioni, gli enti pubblici e privati e, più in generale, i soggetti esterni all'Ateneo che sono stati coinvolti nell'analisi della domanda di formazione.

Nell'Allegato 3 si riporta un elenco esemplificativo di fonti alle quali si può ricorrere per sviluppare e mantenere una base conoscitiva sulla rilevanza delle competenze attese: è evidente che, a seconda dei casi, si potrà ricorrere a un insieme differente di fonti.

Le informazioni possono essere raccolte tramite consultazioni dirette, ma anche con l'estrapolazione di dati da documenti e studi di settore, purché aggiornati e rappresentativi delle dinamiche lavorative delle specifiche aree e categorie professionali rilevanti per il programma formativo.

Nell'utilizzare le fonti informative è importante:

- *condividere le fonti di conoscenza informali*, ad esempio i rapporti personali, in modo da permettere un processo di verifica continuo e il mantenimento dei contatti acquisiti anche nel momento in cui chi li ha promossi lascia l'Ateneo;
- *dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali*, costituendo comitati o advisory boards in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull'andamento del CdS e i risultati lavorativi dei laureati;
- tenere nota degli incontri, in modo da *documentare le consultazioni effettuate*.

3. Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS

I profili professionali specifici del CdS devono essere coerenti con i fabbisogni formativi emergenti dall'analisi della domanda di formazione. Il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato deve essere poi esplicitato negli obiettivi formativi del CdS.

Pertanto è necessario verificare se le modifiche che si intende apportare impattano sugli obiettivi formativi del CdS e sui profili professionali formati. Ad esempio, se la struttura proponente intende aggiungere/eliminare settori scientifici-disciplinari dall'offerta del CdS, gli obiettivi formativi vanno



riformulati considerato che deve esserci una correlazione diretta fra le attività formative offerte e gli obiettivi formativi stessi, come sottolineato dalla [Guida CUN](#) alla scrittura degli ordinamenti, nata dalla collaborazione di CUN e ANVUR.

Quindi, se la modifica riguarda direttamente gli obiettivi formativi e i profili professionali o impatta su di essi, è necessario riformularli considerando alcuni elementi fondamentali:

- da un lato, le risultanze dell'analisi della domanda di formazione, da cui si desumono utili informazioni per i profili professionali che devono essere formati;
- dall'altro, gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea/laurea magistrale, che rappresentano gli indispensabili elementi di partenza per la definizione degli obiettivi formativi specifici del CdS. Gli obiettivi formativi specifici del corso, pur rappresentando una declinazione e precisazione degli obiettivi qualificanti della classe su cui si intende attivare il CdS, vanno descritti evitando però di presentarli come una ripetizione di quelli della classe, con i quali va comunque mantenuto un diretto collegamento;
- infine, non si può prescindere dalle specifiche competenze didattiche e scientifiche presenti nella struttura proponente.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, espressi in termini di cosa il laureato/laureato magistrale saprà e saprà fare al termine del percorso di studio, vanno scritti in maniera chiara, concreta e puntuale.

4. Analisi delle iniziative concorrenti con il progetto, attive in Ateneo e in istituzioni nazionali e internazionali (solo nel caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali)

Il progetto di massima deve verificare i seguenti aspetti:

- la presenza in Ateneo - nella struttura proponente o in altra struttura - di un CdS della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili a quelli del CdS che si intende proporre;
- la presenza di un'offerta di formazione universitaria nell'area di interesse nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale;
- l'esistenza di spazi ulteriori da coprire con il CdS proposto;
- gli orientamenti assunti dalla formazione universitaria nell'area di interesse a livello internazionale (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo).

Considerando l'esito delle suddette verifiche, nel progetto di massima va esplicitato il motivo per cui si intende attivare comunque il CdS, descrivendone le ragioni (ad esempio per le specificità del CdS proposto o per ulteriore richiesta di laureati con le medesime competenze offerte da altri CdS).



Fase 2 - Formulazione e approvazione del progetto di dettaglio relativo a nuovo CdS e revisione CdS esistente

La Fase 2 - Formulazione del progetto di dettaglio non presenta differenza tra la proposta di nuovo CdS e la revisione di CdS esistente.

Dopo l'approvazione del progetto di massima da parte del Senato Accademico (Fase1), nella Fase2 la struttura proponente è impegnata in attività rivolte alla definizione del progetto di dettaglio.

Vanno innanzitutto definiti i contenuti richiesti dall'ordinamento didattico del CdS (SUA-CdS, sezione RAD), con particolare attenzione agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi che, come evidenziato dalla [Guida CUN](#) alla scrittura degli ordinamenti, costituiscono la parte più importante di tutto l'ordinamento.

Inoltre, va descritto brevemente il percorso formativo dello studente, con l'indicazione degli eventuali curricula previsti e del tipo di attività formative offerte dal CdS. La [Guida CUN](#) indica infatti che *“gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative”*.

Nell'attività di progettazione vanno raccolti anche gli elementi di informazione richiesti dalle sezioni della banca dati SUA-CdS modificabili annualmente (in quanto non facenti parte dell'ordinamento).

In particolare, in caso di attivazione di nuovo CdS, le [Linee guida l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione](#) di ANVUR forniscono precise indicazioni relative alla redazione del documento “Progettazione del CdS” che va inserito come documento in formato pdf nella SUA-CdS, secondo la tempistica stabilita dal MIUR.

La struttura proponente deve infine verificare la sostenibilità del CdS, sia per quanto riguarda la disponibilità di risorse di docenza, sia relativamente all'effettiva disponibilità di infrastrutture e servizi adeguati alle necessità del corso di studio.

Tutte queste informazioni confluiscono nel progetto di dettaglio del CdS che sarà sottoposto al parere del Senato Accademico.

Al PQA è richiesta l'analisi della documentazione inviata dalla struttura proponente, al fine di verificare l'adeguatezza del progetto rispetto alle indicazioni di MIUR e ANVUR, e dell'Ateneo. L'esito dell'analisi è comunicato alla struttura proponente dal PQA, che si rende disponibile a fornire supporto per le eventuali opportune revisioni.

Il PQA riassume l'esito della propria analisi e del confronto avuto con la struttura proponente in una nota per il Senato Accademico, che se ne potrà avvalere per esprimere il proprio parere in merito all'ordinamento del CdS.

Nel caso di proposta di nuovo CdS, l'approvazione dell'ordinamento didattico è subordinata anche al parere positivo del Nucleo di Valutazione - che verifica il possesso dei requisiti di accreditamento iniziale del CdS³ - e del Comitato provinciale di coordinamento (Co.pro.co), chiamato ad esprimersi riguardo alla programmazione del sistema universitario⁴.

L'iter di approvazione dell'Ateneo del progetto di dettaglio - con l'evidenza dei tempi, delle strutture e degli organi coinvolti - è riportato negli [Allegati 6 \(per nuovo CdS\)](#) e [6 bis \(per revisione CdS esistente\)](#). La tempistica prevista per le varie attività è stata definita per consentire al Senato Accademico di esprimersi sul progetto

³ DM 6/2019 Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio

⁴ DPR 25/1998



di dettaglio in tempo utile per l'invio al CUN dell'ordinamento entro le scadenze e con le modalità stabilite annualmente dal MIUR.

Il progetto di dettaglio si compone degli Allegati: 7 (CdS I ciclo), 7 bis (CdS II ciclo), 8, 9 (CdS I ciclo), 9 bis (CdS II ciclo), 10 e 11.

Suggerimenti per sviluppare i punti di attenzione richiesti nel progetto di dettaglio

1. Ordinamento didattico del CdS

Per la scrittura dell'ordinamento didattico del CdS è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella [Guida CUN](#).

L'esito degli esami svolti da CUN e ANVUR sulle proposte di ordinamento presentate negli ultimi anni dal nostro Ateneo testimoniano infatti come tali organismi utilizzino la loro Guida per verificare l'aderenza degli ordinamenti stessi con quanto previsto dalla normativa vigente.

Si ricorda che per la compilazione di alcune sezioni dell'ordinamento (Sintesi della consultazione delle parti interessate, Obiettivi formativi specifici del CdS e descrizione del percorso formativo) la struttura proponente può partire da quanto già indicato nel documento predisposto per la Fase 1 (Allegato 1 o 1 bis Progetto di massima), integrando i contenuti ove la normativa lo richieda, e tenendo conto anche delle osservazioni formulate dal PQA e dal Senato Accademico in sede di approvazione del progetto di massima.

La struttura proponente dovrà inserire i contenuti dell'ordinamento didattico nella banca dati SUA-CdS, sezione RAD (in alternativa, qualora la banca dati non fosse ancora accessibile, per la stesura dell'ordinamento didattico del CdS si dovrà utilizzare l'[Allegato 7 \(I ciclo\) o 7 bis \(II ciclo\)](#)).

Di seguito si propongono dei suggerimenti per sviluppare specifiche parti dell'ordinamento didattico del CdS.

Atenei in convenzione

La [Guida CUN](#) fornisce chiarimenti su quali siano le caratteristiche del CdS interateneo, per i quali l'ordinamento didattico deve contenere anche la convenzione che regola i rapporti tra gli atenei partner.

Il CUN ha chiarito che la convenzione deve disciplinare direttamente gli obiettivi e le regole per la gestione amministrativa del programma e contenere la suddivisione delle attività formative del CdS tra gli atenei partner.

È previsto inoltre che la convenzione indichi espressamente la suddivisione quanti-qualitativa dei docenti di riferimento tra gli atenei partner.

Obiettivi formativi specifici del CdS e descrizione del percorso formativo. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Come già detto, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono la parte più importante dell'ordinamento didattico, in cui il CdS dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri corsi della stessa classe. Occorre quindi porre particolare attenzione nella loro stesura.

La [Guida CUN](#) fornisce indicazioni precise per un'efficace scrittura degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimenti attesi, che è richiesto alla struttura proponente di seguire puntualmente.

Nelle presenti linee guida si richiama altresì l'attenzione su alcuni aspetti più generali relativi ai risultati di apprendimento attesi, tra cui:

- Le conoscenze e le capacità acquisite vanno descritte avendo in mente ciò che lo *studente al termine del ciclo di studi* (o, in alternativa, il *laureato*):
- *avrà acquisito*



- sarà capace di...
- sarà in grado di comunicare....
- saprà applicare...
- saprà valutare...
-
- Pur rappresentando un elemento di attrattività del CdS, i risultati di apprendimento attesi:
 - non devono essere troppo numerosi e troppo ambiziosi (ovvero, il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere consono con il livello del CdS);
 - devono essere realistici e raggiungibili;
 - devono essere valutabili/misurabili.
- Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai descrittori europei del titolo di studio (i cosiddetti Descrittori di Dublino), che sono riconducibili in due blocchi di competenze:
 - disciplinari (descrittori “Conoscenze e capacità di comprensione” e “Conoscenze e capacità di comprensione applicate);
 - trasversali (descrittori “Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative”, “Capacità di apprendimento”);
- I risultati di apprendimento attesi sono inoltre definiti diversamente a seconda del livello del CdS. Ad esempio, per il descrittore 3 - Autonomia di giudizio:
 - I ciclo di studio: *avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili alla determinazione di giudizi autonomi;*
 - II ciclo di studio: *avere la capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.*

La descrizione dettagliata dei descrittori dei tre cicli di studio è riportata nell'[Allegato 4](#).

Nell'[Allegato 5](#) è riportato un esempio di buona scrittura degli obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi di un CdS.

Conoscenze richieste per l'accesso

Come è noto, i requisiti di ammissione ai corsi di laurea (I ciclo) sono diversi da quelli previsti per l'accesso ai corsi di laurea magistrale (II ciclo):

- per le lauree e lauree magistrali a ciclo unico: un diploma di scuola secondaria di secondo grado (o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo) e un'adeguata preparazione iniziale;
- per le lauree magistrali: una laurea o un diploma universitario di durata triennale (o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo) e un'adeguata preparazione iniziale costituita dal possesso di requisiti curriculari specifici e di un'adeguata preparazione personale.

La [Guida CUN](#) fornisce indicazioni precise relativamente alle conoscenze richieste per l'accesso, che la struttura proponente è invitata a seguire puntualmente.

Nelle presenti linee guida di Ateneo si richiama l'attenzione su alcuni aspetti specifici che in passato si sono rivelati più critici.

Come sottolineato dal CUN nelle sue linee guida, la normativa si riferisce solo a conoscenze richieste per l'accesso, e non ammette requisiti collegati a motivazioni, possesso di abilità e attitudini.

Le conoscenze richieste all'accesso devono essere verificabili con lo strumento che si intende utilizzare: ad esempio, se è richiesta la conoscenza orale di una lingua, è necessario prevedere un colloquio.

Per l'ammissione alle lauree (o laurea magistrale a ciclo unico) è necessario possedere:



- un idoneo titolo di studio;
- un'adeguata preparazione iniziale. Il soddisfacimento degli OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) attribuiti in caso di verifica non positiva delle conoscenze richieste all'accesso è richiesto entro il primo anno di corso. Questo si applica anche agli studenti dei CdS ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore a una prefissata votazione minima.

Per l'ammissione alle magistrali è necessario possedere:

- un idoneo titolo di studio;
- specifici requisiti curriculari espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure di possesso di specifici CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico disciplinari, oppure con una combinazione di queste due modalità;
- un'adeguata preparazione personale (quella posseduta dal singolo studente).

Si sottolinea che lo studente può essere ammesso alla verifica della personale preparazione solo se in possesso dei requisiti curriculari.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il possesso dei requisiti curriculari specifici non equivale a dire che lo specifico studente possieda anche una adeguata preparazione personale: questa va infatti verificata con modalità e criteri diversi, da esplicitare nel regolamento didattico del CdS (ad esempio, l'adeguatezza della personale preparazione può essere verificata stabilendo una votazione finale minima della laurea di I ciclo, o con il superamento di un test di contenuto disciplinare).

Caratteristiche della prova finale

La [Guida CUN](#) fornisce indicazioni precise relativamente alle caratteristiche della prova finale, che la struttura proponente è invitata a seguire puntualmente.

Si sottolinea in particolare la necessità di indicare, oltre alla struttura della prova finale, anche le sue finalità, senza comunque entrare in informazioni di dettaglio per le quali si deve rimandare al regolamento didattico del CdS ed eventuale regolamento specifico.

Si richiama inoltre l'importanza che le caratteristiche della prova finale siano adeguate al ciclo di studio (I o II ciclo) in cui si colloca il CdS e che vi sia coerenza con gli obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi descritti nella parte generale dell'ordinamento didattico.

Si ricorda infine che in caso parte dello svolgimento della prova finale avvenga o possa avvenire all'interno di un'attività di stage o tirocinio, questo deve essere indicato nell'ordinamento didattico, in modo da giustificare un'eventuale attribuzione alle attività di tirocinio di parte dei CFU destinati alla prova finale.

Profili professionali, sbocchi occupazionali

La [Guida CUN](#) chiarisce nel dettaglio come procedere per descrivere in maniera adeguata ed efficace il profilo professionale (o più di uno) che il CdS si propone di formare.

Si sottolinea che per ognuno dei profili indicati è necessario indicare:

1. la figura professionale che si intende formare (ad esempio: enologo, mediatore linguistico). Le professioni regolamentate (ad esempio: psicologo, ingegnere junior) possono essere inserite solo nei CdS che appartengono alle classi i cui obiettivi formativi sono conformi alla figura professionale. In ogni caso è obbligatorio esplicitare tutti i requisiti necessari per l'accesso alla professione (superamento dell'esame di stato, iscrizione all'albo professionale, ecc.);
2. la funzione nel contesto di lavoro: cioè i principali compiti che il laureato nello specifico CdS può svolgere abitualmente, con quali altre figure può collaborare, se è in grado di rivestire ruoli di coordinamento, ecc.;



3. le competenze associate alla funzione: cioè l'insieme di conoscenze, abilità e competenze - anche trasversali - acquisite nel CdS che consentono di svolgere le attività associate al ruolo professionale indicato;
4. sbocchi occupazionali: cioè il tipo di ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.). Dovranno essere elencati solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il CdS fornisce una preparazione, evitando di indicare quelli non direttamente correlati con gli studi svolti.

Attività formative

Partendo dalle tabelle previste della classe (di laurea o di laurea magistrale) del CdS devono essere individuati i settori scientifico-disciplinari, gli ambiti (es: economico, storico, ecc.) e gli intervalli di CFU da attribuire alle attività di base, caratterizzanti e affini.

Vanno inoltre definiti i CFU da assegnare alle "Altre attività": a scelta dello studente, per la prova finale, e ulteriori attività formative.

La [Guida CUN](#) tratta in maniera approfondita i diversi aspetti legati alla definizione della tabella delle attività formative dell'ordinamento in termini di ambiti, settori scientifico-disciplinari e numero di CFU assegnati.

Come già detto, la tabella delle attività formative dell'ordinamento didattico deve essere chiaramente correlata agli obiettivi formativi specifici del CdS, ai profili professionali e ai relativi sbocchi occupazionali: ogni dichiarazione di obiettivo deve infatti trovare riscontro nella tabella.

Questa correlazione deve poi essere direttamente riscontrabile anche nelle attività didattiche offerte dal CdS (contenute nel regolamento didattico del CdS e nel manifesto degli studi).

Tale collegamento viene verificato inizialmente dal CUN, ma anche e soprattutto dall'ANVUR che, in sede di verifica dei requisiti richiesti per l'accreditamento iniziale del CdS, ha visibilità su tutte le sezioni della banca dati SUA-CdS, incluse quelle relative all'offerta didattica.

2. Elementi di informazione del progetto di dettaglio di nuovo CdS o di revisione CdS esistente

Come è noto un nuovo CdS è sottoposto al parere del CUN per l'approvazione dell'ordinamento e quindi al parere dell'ANVUR per il rilascio dell'accreditamento iniziale. Dopo la compilazione di tutte le sezioni della banca dati SUA-CdS⁵ da parte della struttura accademica, la Commissione di esperti della valutazione dell'ANVUR (CEV) potrà iniziare l'esame del CdS.

Si ricordi che il CUN può decidere di sottoporre all'esame delle CEV anche la revisione di CdS esistente.

In vista dell'esame da parte delle CEV di ANVUR l'Ateneo ha scelto di chiedere nella Fase 2, oltre all'ordinamento, anche ulteriori elementi di informazione richiesti da altre sezioni della banca dati SUA-CdS. Tali elementi saranno contenuti negli Allegati 8, 9 (9 bis per CdS II ciclo) e 10.

2.1 Allegato 8 - Fase 2: Elementi di dettaglio di nuovo CdS o di revisione CdS esistente

Descrizione del percorso formativo del CdS, sua eventuale articolazione in curricula e loro caratteristiche

Una descrizione sintetica del percorso formativo è già stata prevista nell'ordinamento didattico del CdS.

Nell'Allegato 8 si chiede di fornire indicazioni relative a:

⁵ Per un nuovo CdS il completamento della SUA-CdS è richiesto con una tempistica (fissata annualmente, di solito tra metà e fine febbraio) molto anticipata rispetto a quella prevista per la revisione di un CdS esistente. Per un nuovo CdS, entro la chiusura della SUA-CdS deve essere caricato anche il documento "Progettazione del CdS", da redigere seguendo le indicazioni contenute nelle [Linee guida l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione](#) emanate da ANVUR.



- numero di esami previsti (ai sensi del DM 16/3/2007 art. 4, comma 2 e DM 386/2007 paragrafo 2 Chiarimenti interpretativi di DD.MM.);
- possibilità di svolgere stage e tirocinio (indicando l'eventuale collegamento con la prova finale);
- eventuale articolazione in curricula: in tal caso ne vanno descritte le caratteristiche e va specificato se essi si configurano "all'ingresso" (per uniformare la differente preparazione di studenti con diversi background formativi. In tal caso l'individuazione del curriculum a cui lo studente dovrà iscriversi dipenderà dai requisiti di accesso del CdS) o "in uscita" (legati a specifici sbocchi professionali o scelte di prosecuzione degli studi).

Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla parcellizzazione delle attività didattiche

Si richiede alla struttura proponente di dichiarare che alle attività formative previste dal CdS è stato attribuito un numero di crediti nel rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività formative stabiliti dal DM6/2019, dichiarando anche che si avrà cura di acquisire le delibere del Senato Accademico e/o del Consiglio di Dipartimento/Centro nei casi previsti dal citato decreto.

Dichiarazione relativa al rispetto dei limiti normativi alla diversificazione dei CdS (solo in presenza di CdS della medesima classe)

In presenza di CdS della stessa classe la banca dati SUA-CdS riporta in automatico nell'ordinamento didattico, sopra la tabella delle attività formative, la seguente frase:

- per le lauree
"Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2."
- per le lauree magistrali
"Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2."

Si richiede pertanto alla struttura proponente di confermare che il CdS sia effettivamente strutturato nel rispetto dei limiti alla diversificazione dei corsi di studio della stessa classe, stabiliti dal DM 16/3/07, art. 1 §2.

Evidenza dell'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Descrivere la disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse infrastrutturali e tecnologiche atte a sostenere la didattica del nuovo CdS. Tale descrizione deve fornire evidenza che le infrastrutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) nella sede di riferimento (del Polo, del Dipartimento/Centro), soprattutto se condivise da più CdS, sono effettivamente adeguate per ospitare gli insegnamenti attivati nel nuovo CdS. Non è quindi sufficiente limitarsi ad elencare le strutture presenti nella sede, ma è necessario fornire informazioni in merito alla reale disponibilità degli spazi dedicati alla didattica e allo studio (ad es. fornendo i risultati di un'analisi che, partendo dalla fotografia della situazione degli impegni e definite le percentuali ottimali di occupazione, possa dimostrare che la disponibilità di slot orari residua è adeguata per ospitare le lezioni del nuovo CdS a regime, cioè relative all'intero ciclo di studi).

La Direzione Didattica e Servizi agli studenti, tramite i competenti Poli di supporto alla didattica, fornirà adeguati report contenenti le suddette informazioni.

Indicazioni sul sistema di assicurazione della qualità che si intende attivare per il CdS (solo in caso di nuovo CdS o, se mutato, anche per CdS oggetto di revisione)

È richiesto di indicare come la struttura proponente si organizzerà per gestire e monitorare il processo di AQ del CdS precisando:



- la struttura organizzativa e le responsabilità a livello di CdS: organi coinvolti (ad es. Gruppo di Riesame/Autovalutazione, coordinamento di area didattica) e loro composizione, responsabilità e competenze;
- i modi e i tempi con cui le responsabilità della gestione dell'AQ del CdS vengono esercitate e le azioni vengono pianificate.

È richiesto di esplicitare attraverso quali processi la struttura intende verificare la corrispondenza del programma formativo agli obiettivi stabiliti. Ad esempio, indicando come si è stabilito di:

- attuare il monitoraggio dello svolgimento delle attività didattiche e trattare le eventuali segnalazioni di criticità;
- garantire il presidio dell'attuazione delle azioni di miglioramento indicate nei periodici rapporti di riesame e della verifica della loro efficacia;
- definire il flusso di informazioni verso il Consiglio di Dipartimento/Centro, il responsabile del CdS, il Gruppo di Riesame e la CPDS;
- garantire che i rapporti di riesame vengano adeguatamente presentati e discussi in Consiglio di Dipartimento/Centro;
- utilizzare le informazioni relative alle opinioni degli studenti;
- organizzare il presidio della corretta e puntuale compilazione e aggiornamento della banca dati SUA-CdS.

Parere della CPDS

Dare evidenza del parere espresso dalla CPDS in merito:

- all'attivazione del nuovo CdS come previsto dalla Legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g) e in sede di revisione di ordinamento del CdS esistente;
- alla coerenza tra i numeri di CFU assegnati alle attività formative previste dal regolamento didattico del CdS e gli specifici obiettivi formativi programmati, come previsto dal DM270/2004, art 12, comma 3.

2.2 Allegato 9 (I ciclo) e 9 bis (II ciclo) - Controllo ordinamento vs regolamento didattico del CdS

In questa fase di esame del progetto di dettaglio del CdS la tabella riportata nell'Allegato 9 (CdS I ciclo) e Allegato 9 bis (CdS II ciclo) rappresenta lo strumento per verificare che la tabella delle attività previste dal regolamento didattico del CdS rispetti il relativo ordinamento.

2.3 Allegato 10 - Verifica della sostenibilità della didattica

La sostenibilità della didattica del CdS a regime è verificata con il controllo della presenza di personale accademico adeguato a sostenere il CdS e il controllo dell'offerta complessiva attiva presso la struttura accademica.

Tali informazioni vanno indicate nell'Allegato 10 del presente documento, costituito dalle seguenti tabelle:

- tabella A - Piano di sviluppo del personale accademico per la durata del CdS: limitatamente ai SSD previsti nell'ordinamento e relativamente a nuove assunzioni/passaggi di ruolo e cessazioni che impattano sulla disponibilità teorica di ore di didattica, indicando solamente le posizioni che risultano già essere state finanziate alla scadenza fissata per la presentazione del progetto di dettaglio del CdS;
- tabella B - Ore di didattica attese a regime, deve riportare una stima del totale di ore di didattica frontale necessarie (per il nuovo CdS o revisione di CdS esistente) per l'intero ciclo di studio (distinguendo le ore di docenza interna da quelle di docenza esterna). A tale stima va aggiunto il totale di ore di didattica relative a tutti gli altri CdS già offerti dalla struttura proponente;
- tabella C - Docenti di riferimento per l'intero ciclo del CdS: nella tabella vanno indicati i docenti di riferimento, come definiti dal D.M.6/2019 allegato A lettera b). Come indicato nelle Linee guida "AVA" di



ANVUR, pur non rappresentando una soglia prescrittiva per l'accreditamento, è da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3 del numero dei docenti richiesti.

Si ricordi che:

- il docente di riferimento deve avere almeno un incarico di didattica nel CdS su un insegnamento attivato nel medesimo settore scientifico disciplinare sul quale è incardinato;
- il medesimo docente può essere conteggiato tra i docenti di riferimento anche su un ulteriore CdS (in tal caso con peso attribuito pari a 0,5 per ciascun CdS);
- nel caso in cui il numero di immatricolati al CdS superi la numerosità massima della classe, il numero di docenti di riferimento per anno viene incrementato in misura proporzionale, come previsto dal D.M.6/2019;
- la struttura accademica proponente può indicare tra i docenti di riferimento anche professori o ricercatori afferenti ad altri Dipartimenti/Centri previo accordo formale con le suddette strutture.

2.4 Allegato 11 - Matrice "risultati di apprendimento attesi vs attività formative"

La matrice "risultati di apprendimento attesi vs attività formative" (Allegato 11) consente di avere il quadro sintetico della coerenza tra gli obiettivi formativi del CdS, espressi attraverso i risultati di apprendimento attesi e descritti nell'ordinamento didattico, e la lista dell'attività formative che la struttura intende erogare.

NB: La verifica di detta coerenza costituisce uno dei più importanti punti di attenzione delle CEV in sede di esame del CdS ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale e periodico.

La matrice rappresenta inoltre un utile strumento in fase di progettazione del CdS; se ne raccomanda pertanto l'utilizzo sistematico, da condividere con tutti i docenti impegnati con didattica nel corso di studio. La matrice va utilizzata anche come riferimento nella definizione dei risultati formativi attesi da indicare nei syllabi degli insegnamenti.



Allegati

Questa parte del documento riporta la documentazione da utilizzare per la presentazione delle proposte di attivazione di nuovi CdS o di modifica degli ordinamenti di CdS esistenti. Sono di seguito presentati nel dettaglio i documenti che devono essere compilati in funzione del tipo di processo attivato (nuovo CdS o modifica Ordinamento di CdS esistente) e delle fasi del processo (Fase 1 o Fase 2).

Fase 1

Allegato 1 - Fase 1: Progetto di massima nuovo CdS

Allegato 1 bis - Fase 1: Progetto di massima revisione CdS esistente

Allegato 2 - Fase 1: Iter di approvazione nuovo CdS

Allegato 2 bis – Fase 1: Iter di approvazione revisione CdS esistente

Allegato 3 - Esempi di possibili fonti per la verifica di domanda di formazione, sbocchi occupazionali e profili professionali

Fase 2

Allegato 4 - Descrittori di Dublino I, II e III ciclo

Allegato 5 - Esempio di buona scrittura degli obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi di un CdS di II ciclo

Allegato 6 - Fase 2: Iter di approvazione nuovo CdS

Allegato 6 bis - Fase 2: Iter di approvazione revisione CdS esistente

Allegato 7 - Ordinamento didattico CdS (I ciclo)

Allegato 7 bis - Ordinamento didattico CdS (II ciclo)

Allegato 8 - Fase 2: Elementi di dettaglio di nuovo CdS o di revisione CdS esistente

Allegato 9 - Controllo ordinamento vs regolamento didattico del CdS (I ciclo)

Allegato 9 bis - Controllo ordinamento vs regolamento didattico del CdS (II ciclo)

Allegato 10 - Verifica della sostenibilità della didattica

Allegato 11 - Matrice “risultati di apprendimento attesi vs attività didattiche”